



# **GIOVANI CHE ABBANDONANO PREMATURAMENTE L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN LIGURIA**

**Anni 2008-2016**

**OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO**

Giugno 2017

A cura di  
Dott.ssa Adriana Rossato, Dott.ssa Valeria Pastore  
Servizio Osservatorio Mercato Lavoro

## GIOVANI CHE ABBANDONANO PREMATURAMENTE L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN LIGURIA.

**I giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione**<sup>1</sup> (*early leaver from education and training*) identificano la quota di popolazione in età 18-24 anni che ha lasciato gli studi senza aver conseguito un titolo superiore alla scuola secondaria di primo grado e che non ha partecipato a corsi di formazione professionale riconosciuti dalla regione di almeno due anni, né frequentato corsi scolastici o altre attività formative. L'indicatore "giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione" è espresso come la percentuale di popolazione di 18-24 anni che soddisfa questi criteri in rapporto al totale della popolazione della stessa fascia di età, nelle quattro settimane precedenti alla rilevazione (Labour Force Survey).  
(crf. Eurostat, Statistics Explained, <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statisticsexplained/> - 18/10/2016)

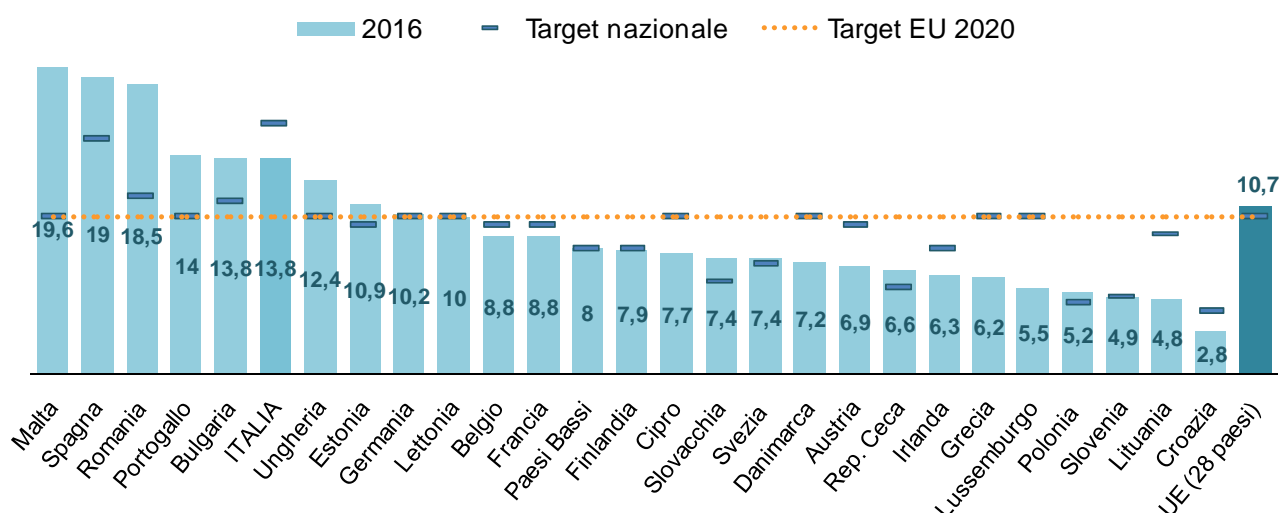
### 1. Uno sguardo ad Europa e Italia

Tra gli obiettivi prioritari da raggiungere nel campo dell'istruzione e della formazione, la Strategia Europa 2020 ha inserito la riduzione al di sotto del 10% della quota di giovani che lasciano il proprio percorso formativo senza essere in possesso di un adeguato titolo di studio, riproponendo l'obiettivo non raggiunto, dall'Italia e da molti altri paesi europei, dalla precedente Strategia di Lisbona. Su proposta della Commissione Europea, ciascun paese definisce una quota target da raggiungere tenendo conto delle proprie specificità, quota che per l'Italia è stata fissata al di sotto del 16% attraverso il Programma Nazionale di Riforme.

L'obiettivo nazionale è stato nel complesso raggiunto e superato già nel 2014: negli ultimi anni in **Italia**, e in particolare dal 2008, il tasso di abbandono scolastico ha registrato in media un progressivo calo fino ad arrivare nel 2014 al 15%, nel 2015 al 14,7% e nel 2016 al **13,8%**.

Il fenomeno, tuttavia, resta ancora superiore alla media **UE** al **10,7%**, nonché all'obiettivo di Europa 2020 del 10%. L'Italia registra il quinto valore più alto di abbandoni tra i 28 Paesi UE, a pari merito con la Bulgaria e superata da Malta (19,6%), Spagna (19%), Romania (18,5%) e Portogallo (14%).

**Giovani di 18-24 anni che abbandonano prematuramente istruzione e formazione nei paesi dell'UE - Anno 2016 (valori %)**

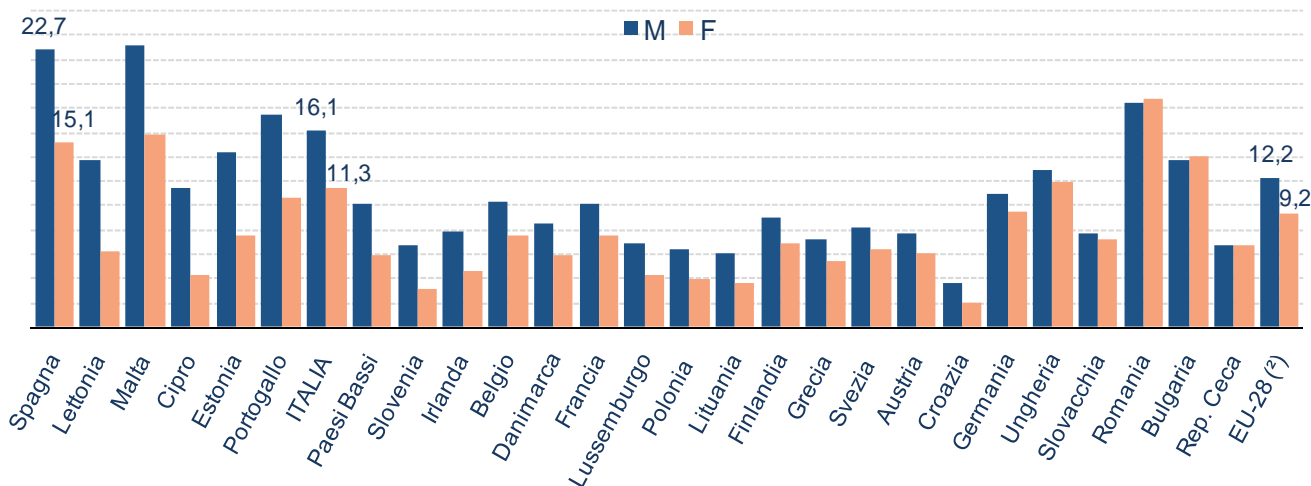


Fonte: Elaborazione ALFA - Osservatorio Mercato Lavoro su dati Eurostat al 24/04/2017 (t2020\_40)

<sup>1</sup> Si adotta la recente e più puntuale denominazione di Eurostat che passa da *early school leaver*, giovani che abbandonano prematuramente la scuola, a *early leaver from education and training*, giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione, sebbene si possano utilizzare entrambe.

La differenza con il dato medio europeo permane soprattutto per la componente maschile (3,9 punti di distanza, 16,1% dell'Italia contro il 12,2% della media UE) rispetto a quella femminile (2,1 punti di distanza, 11,3% contro 9,2%) collocando l'Italia tra i Paesi con una significativa disparità tra tassi di abbandono maschili e femminili, superata da Spagna, Lettonia, Malta, Cipro, Estonia e Portogallo.

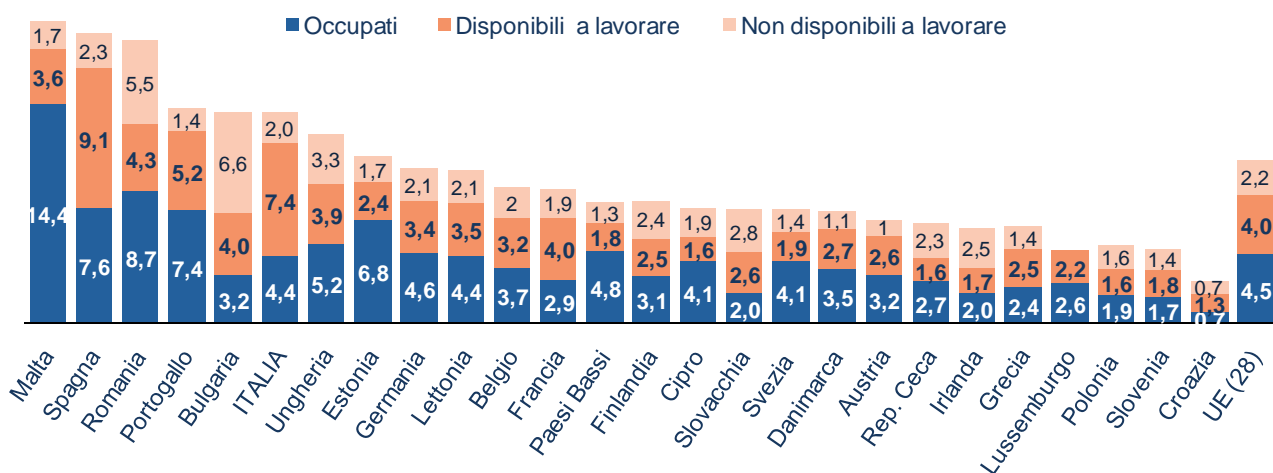
### Giovani che abbandonano precocemente istruzione e formazione per sesso - Anno 2016 (v.%)



Fonte: Elaborazione ALFA - Osservatorio Mercato Lavoro su dati Eurostat al 24/04/2017 (edat\_ifse\_14)  
 \*Ordinati dalla maggiore alla minore differenza di punti percentuali tra uomini e donne.

Osservando la condizione lavorativa dei giovani che abbandonano gli studi, si nota un'altra caratteristica italiana: con il 7,4% ha una tra le quote più alte di giovani disponibili a lavorare ma disoccupati, il 4,4% di chi abbandona è invece occupato ed il restante 2% è composto da giovani che non sono disponibili a lavorare. Solo la Spagna presenta una situazione simile con un 9,1% di disoccupati, un 7,6% di occupati e il 2,3% di non disponibili a lavorare.

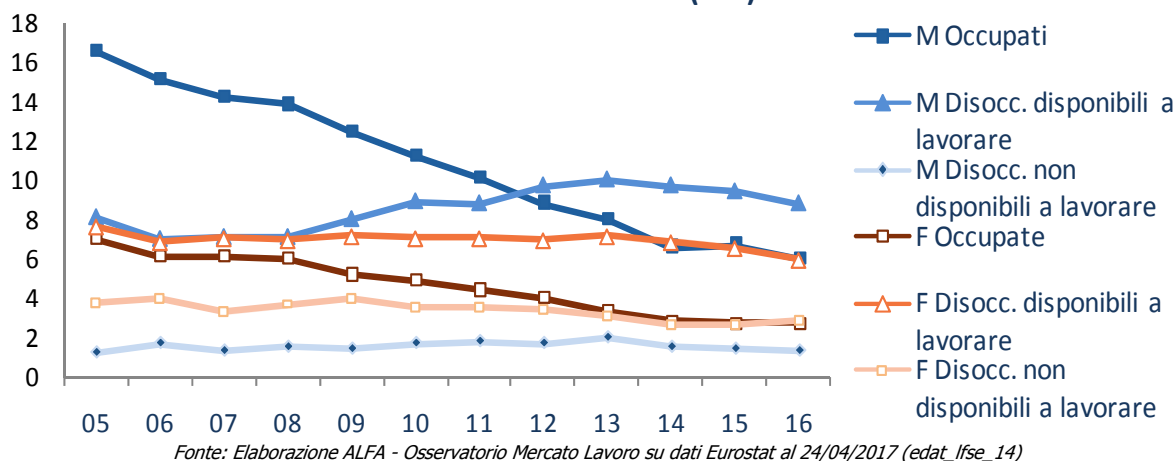
### Distribuzione dei giovani che abbandonano precocemente istruzione e formazione per condizione lavorativa - Anno 2016 (peso%)



Fonte: Elaborazione ALFA - Osservatorio Mercato Lavoro su dati Eurostat al 24/04/2017 (edat\_ifse\_14)

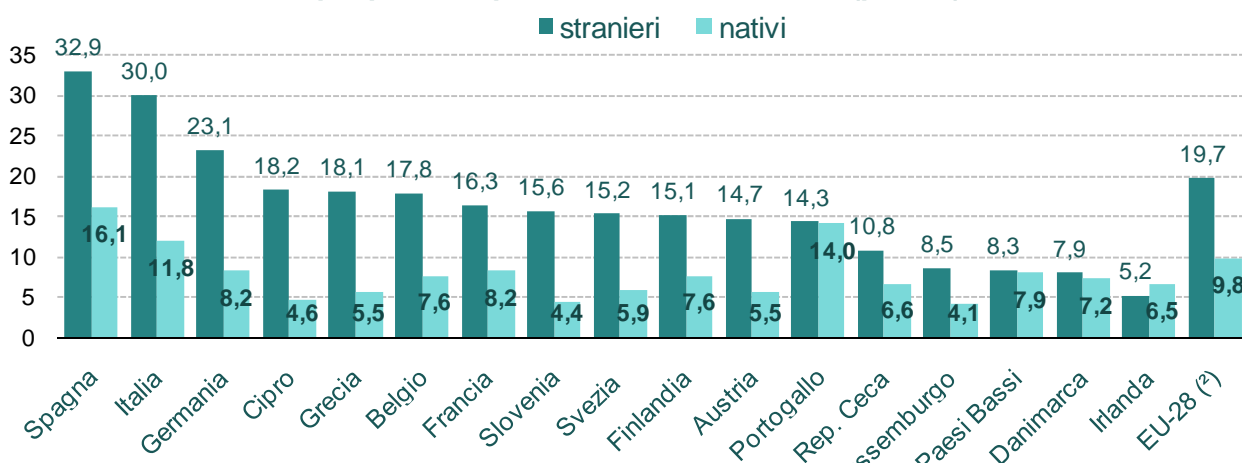
Nello specifico si può osservare nel grafico seguente come, dal 2005 al 2016, ad essere calata tra gli early leaver in Italia sia stata soprattutto la quota di chi ha abbandonato studi e formazione e lavora: gli uomini passano dal 16,5% al 6% (-10,5 punti percentuali), le donne dal 7% al 2,7% (-4,3% punti percentuali). Non subiscono così evidenti variazioni le altre due categorie: gli uomini disoccupati e disponibili a lavorare passano dall'8,1% all'8,8% (-0,7 punti) e le donne dal 7,6% calano al 5,9% (-1,7 punti), mentre per coloro che hanno abbandonato e non sono disponibili a lavorare gli uomini passano dal 2,5% al 2% (-0,5 punti) e le donne dal 3,8% al 2,8% (-1 punto).

### Distribuzione *early leaver* per condizione occupazionale e sesso in Italia - Anni 2005-2016 (v.%)



Un ulteriore dato di tendenza importante è quello del paese di origine di chi abbandona percorsi di istruzione e formazione. I giovani tra i 18 e 24 anni stranieri hanno, infatti, un rischio molto più alto di lasciare gli studi: circa il doppio, osservando la media Europea dei paesi per i quali il valore è disponibile<sup>2</sup> nel 2016. Il peso percentuale di early leaver stranieri più alto lo ha la Spagna (32,9%), seguita subito dall'Italia (30%) che conta invece la differenza più alta (+18,2 punti percentuali) tra tasso di stranieri e tasso di italiani (all'11,8%) che hanno abbandonato gli studi.

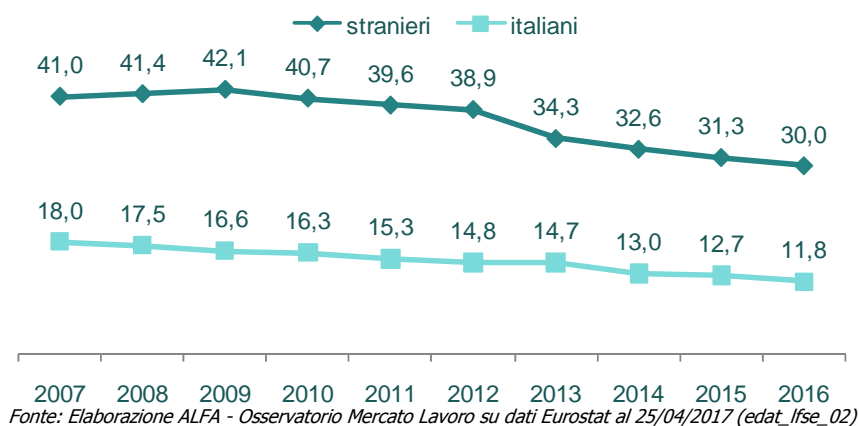
### Giovani che abbandonano precocemente istruzione e formazione per paese di provenienza\* - Anno 2016 (peso%)



<sup>2</sup> A causa o del basso numero del campione o della bassa affidabilità dei dati il dettaglio degli stranieri è disponibile solo per alcuni dei Paesi della UE 28.

Nel nostro Paese, infatti, i giovani nati in un paese straniero hanno una percentuale di abbandono quasi tre volte maggiore rispetto a coloro che sono nati in Italia sebbene, osservando la serie storica dal 2007, il fenomeno sia in generale calo per entrambi: meno 11 punti percentuali per gli stranieri e meno 6,2 punti per gli italiani.

### Giovani che abbandonano precocemente istruzione e formazione per paese di nascita 2007-2016 (peso%)

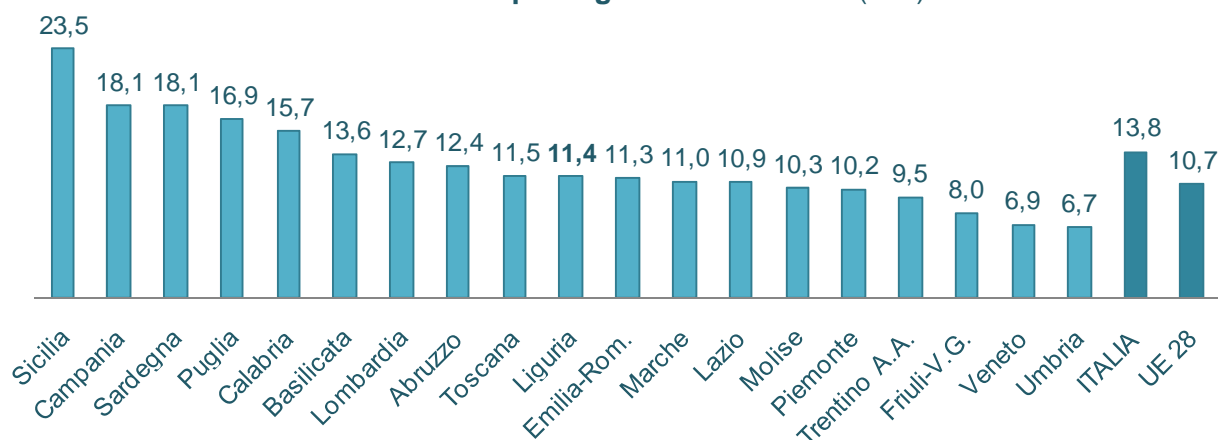


## 2. Italia e Liguria

In Italia sono le regioni del sud a registrare le percentuali maggiori di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione: nel 2016 tra quelle con la percentuale più alta troviamo la Sicilia (23,5%), la Sardegna e la Campania (18,1%), la Puglia (16,9%) e la Calabria (15,7%), tutte comunque in diminuzione rispetto ai valori dell'anno precedente. Le regioni con le percentuali più contenute sono invece l'Umbria (6,7%), il Veneto (6,9%), il Friuli Venezia Giulia (8%) e il Trentino Alto Adige (9,5%).

In **Liguria** nel 2016 la quota di abbandoni si attesta all'**11,4%** su una popolazione tra i 18 e i 24 anni che nel 2015 contava indicativamente 91.850 persone<sup>3</sup> (in calo rispetto al 12% del 2015, -0,6 punti). Si colloca quindi in buona posizione rispetto ai valori elevati del sud e al di sotto sia della media italiana (13,8%) sia di quella del nord ovest (12%), ma ancora al di sopra della media dell'Unione Europea (28 Paesi, 10,7%) e all'obiettivo europeo al 2020 del 10%.

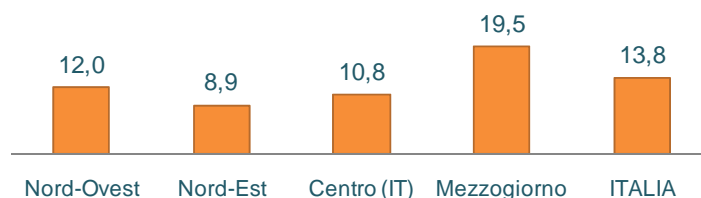
### Giovani che abbandonano prematuramente istruzione e formazione in Italia per regione - Anno 2016 (v.%)



<sup>3</sup> Popolazione residente in Liguria tra i 18 e i 24 anni al 1° gennaio 2016 (Fonte: Demo.Istat.it) corrispondente all'anno 2015; non ancora pubblicato il dato al 1° gennaio 2017, corrispondente all'anno 2016.

Osservando le ripartizioni geografiche, nel 2016 i giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno abbandonato gli studi senza aver conseguito un titolo superiore alla scuola secondaria di primo grado e non sono iscritti a corsi di formazione sono il 19,5% nel Mezzogiorno (-1 punto dal 2015), seguiti a distanza dal 12,9% del Nord ovest (-0,9 punti dal 2015), dall'11,5% del Centro (-0,7 punti dal 2015), ed infine dal 10,1% del Nord est (-1,2 punti dall'anno precedente).

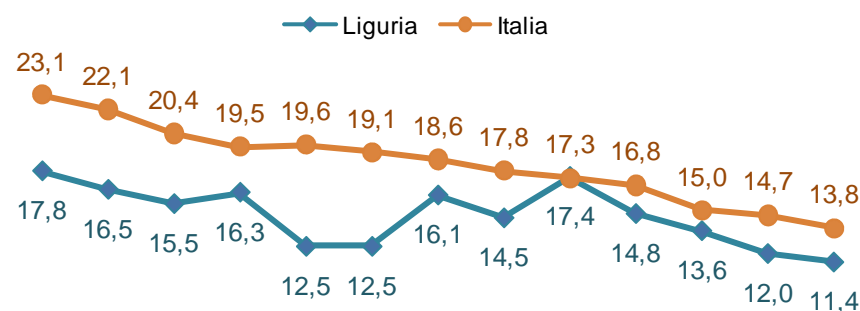
**Giovani che abbandonano prematuramente gli studi in Italia e per ripartizione geografica**  
anno 2016 (v.%)



Fonte: Elaborazione ALFA - Osservatorio Mercato Lavoro su dati Eurostat al 25/04/2017 (edat\_ifse\_16)

Negli ultimi cinque anni in Liguria i giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione hanno mostrato un continuo calo, dopo valori precedenti più altalenanti<sup>4</sup>: nel 2004 erano al 17,8%, si tocca il minimo nel 2008 e nel 2009 con il 12,5% per poi risalire al 17,4% nel 2012. Il valore cala quindi progressivamente negli anni successivi fino a raggiungere la quota attuale (-6,4 punti percentuali rispetto al 2004 e -0,6 punti percentuali rispetto al 2015).

**Giovani che abbandonano prematuramente gli studi in Italia e in Liguria - Anni 2004-2016 (valori %)**



2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016

Fonte: Elaborazione ALFA - Osservatorio Mercato Lavoro su dati al 25/04/2017 (edat\_ifse\_16)

Rispetto alle regioni limitrofe la Liguria nel 2016 con l'11,4% ha un tasso di abbandoni superiore a quello del Piemonte (10,2%) e dell'Emilia Romagna (11,3%) ed inferiore a quello della Toscana (11,5) e della Lombardia (12,7%). Osservando le variazioni rispetto al 2015 ha registrato il calo più alto il Piemonte (-2,4 punti) seguito dall'Emilia Romagna (-2 punti), Toscana (-1,9 punti), Liguria (-0,6 punti) e Lombardia (-0,4).

<sup>4</sup> Si ricorda che i dati Istat ed Eurostat si basano su indagini campionarie e che nella lettura dei dati è bene prestare attenzione al livello di errore statistico dovuto appunto alla natura campionaria della rilevazione, che può essere più sensibile per gli aggregati meno consistenti, come la Liguria, e per i livelli di dettaglio maggiori, che proprio per questo motivo non sono spesso resi disponibili.

**Tab.1 Giovani 18-24 anni che abbandonano prematuramente gli studi in Liguria, regioni confinanti ed Italia**

Anni 2008-2016 (valori percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Piemonte	18,5	19,6	17,6	15,9	16,2	15,7	12,7	12,6	10,2
<b>Liguria</b>	<b>12,5</b>	<b>12,5</b>	<b>16,1</b>	<b>14,5</b>	<b>17,4</b>	<b>14,8</b>	<b>13,6</b>	<b>12,0</b>	<b>11,4</b>
Lombardia	19,5	19,8	18,0	16,8	15,1	15,3	12,9	13,1	12,7
Emilia-Romagna	16,0	14,5	14,8	13,6	14,7	15,1	13,2	13,3	11,3
Toscana	16,7	16,5	17,5	18,2	17,5	16,2	13,8	13,4	11,5
<b>Italia</b>	<b>19,6</b>	<b>19,1</b>	<b>18,6</b>	<b>17,8</b>	<b>17,3</b>	<b>16,8</b>	<b>15,0</b>	<b>14,7</b>	<b>13,8</b>

Fonte: Elaborazione ALFA - O.M.L. su dati Eurostat [edat\_ifse\_16 aggiornato al 27/04/2017]

**Tab.2 Giovani 18-24 anni che abbandonano prematuramente gli studi**

Anni 2008-16, 2012-16 e 2015-16 (variaz. punti%)

	2008/16	2012/16	2015/16
Piemonte	-8,3	-6,0	-2,4
<b>Liguria</b>	<b>-1,1</b>	<b>-6,0</b>	<b>-0,6</b>
Lombardia	-6,8	-2,4	-0,4
Emilia-Romagna	-4,7	-3,4	-2,0
Toscana	-5,2	-6	-1,9
<b>Italia</b>	<b>-5,8</b>	<b>-3,5</b>	<b>-0,9</b>

Fonte: Elaborazione ALFA - O.M.L. su dati

Eurostat [edat\_ifse\_16 aggiornato al 27/04/2017]

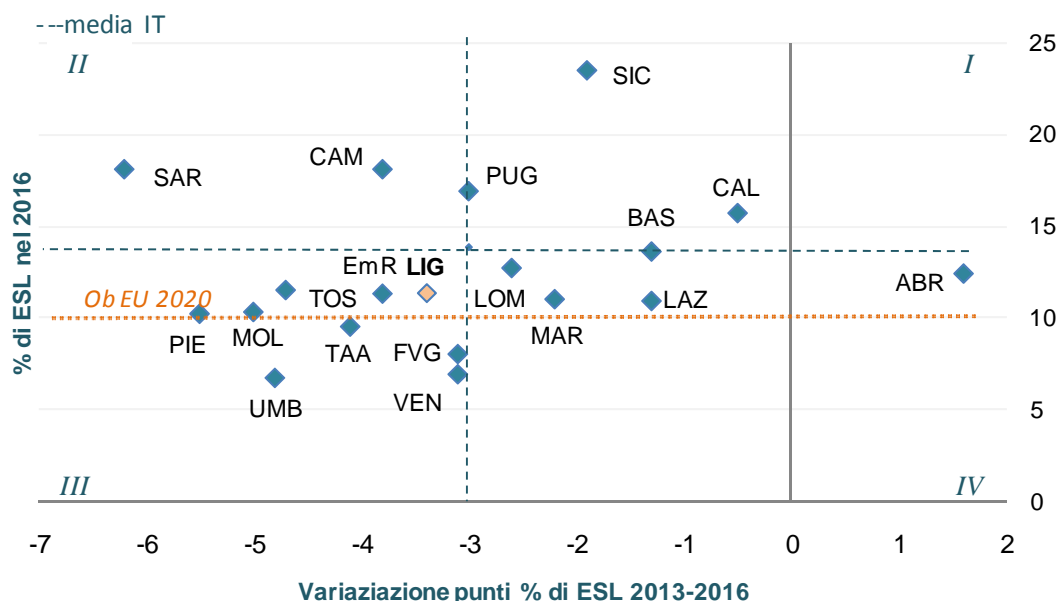
La figura seguente illustra il tasso percentuale di ESL nel 2016 e la variazione registrata negli ultimi tre anni (dal 2013 al 2016). È una rappresentazione sintetica della posizione ligure e delle altre regioni italiane rispetto al cambiamento del fenomeno avvenuto negli ultimi anni ed è realizzato proiettando il tasso di abbandoni nel 2016 e la variazione tra i valori del 2016 rispetto a quelli del 2013. Gli assi tratteggiati raffigurano i dati medi italiani.

Nel *I quadrante* si collocano le regioni con un tasso di abbandoni superiore al valore medio dell'Italia e che hanno avuto una variazione superiore alla media, che si trovano quindi in una condizione meno favorevole rispetto alle altre regioni. Nel *II quadrante* sono proiettate le regioni che hanno un tasso alto di giovani che abbandonano, ma che hanno registrato un calo superiore alla media. Nel *III quadrante* troviamo le regioni nella situazione più favorevole con un tasso inferiore alla media dell'Italia e una diminuzione maggiore del fenomeno nell'intervallo di tempo considerato. Infine, nel *IV quadrante*, si vedono le regioni con un tasso di early leaver inferiore alla media ma che hanno registrato una variazione minore rispetto alle altre regioni.

La Liguria si situa, come si è già visto, in una posizione sotto la media rispetto al tasso di abbandoni in Italia, e osservando le altre regioni ha avuto un miglioramento dal 2013 superiore alla media italiana.



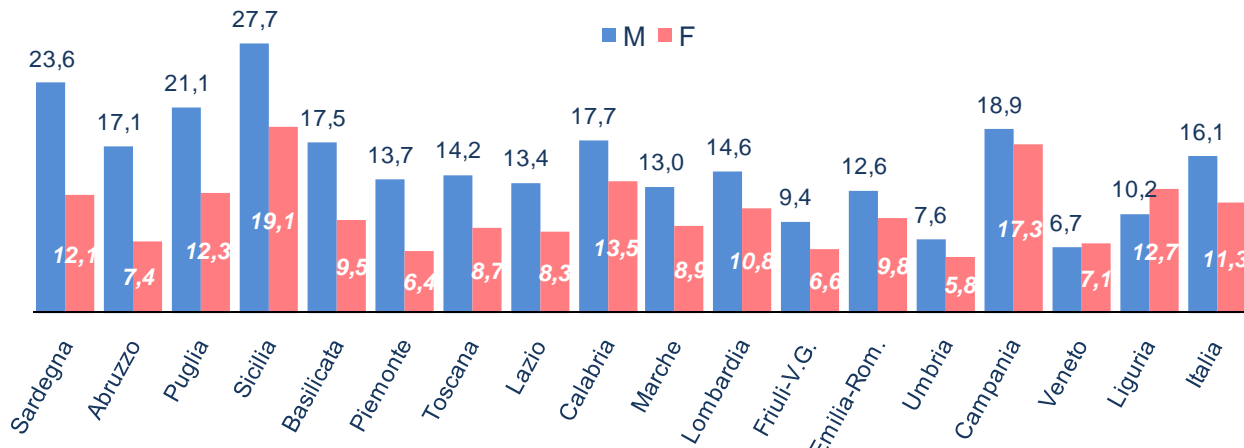
### Giovani che abbandonano prematuramente istruzione e formazione in Italia - peso% nel 2016 e variazione 2013-2016



Fonte: Elaborazione ALFA - Osservatorio Mercato Lavoro su dati Eurostat al 25/04/2017 (edat\_ifse\_16)

Per quanto riguarda la differenza tra tasso maschile e femminile di abbandoni, la Liguria nel 2016 è tra le regioni italiane che registra un divario tra i più bassi: 10,2% per gli uomini e 12,7% per le donne (donne +2,5 punti percentuali), rispetto a una media italiana di 4,8 punti in più per la componente maschile. Le differenze più elevate si registrano in Sardegna (uomini +11,5 punti) e Abruzzo (uomini +9,7 punti), le minori in Veneto (donne +0,4) e Campania (uomini +1,6%).

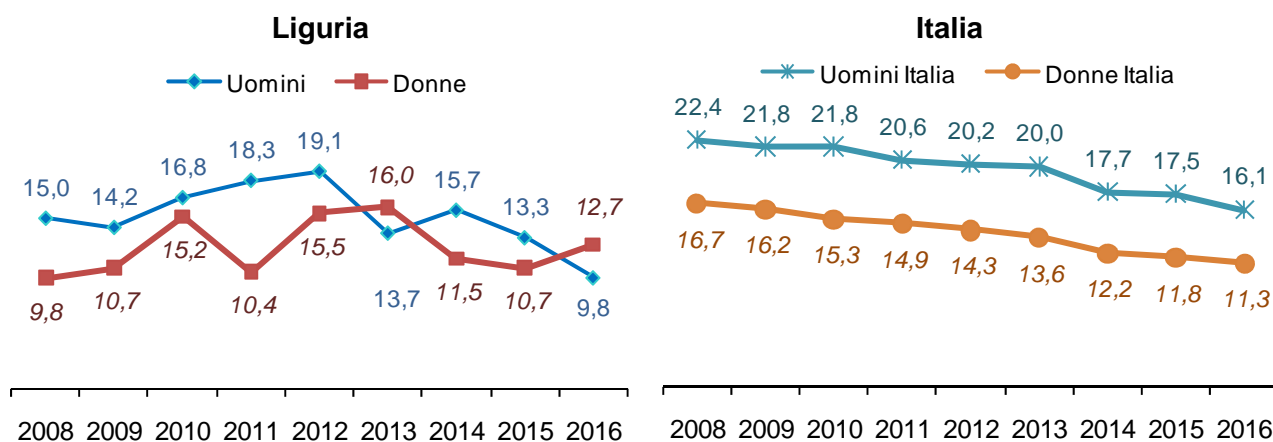
### Giovani che abbandonano precocemente istruzione e formazione per sesso in Italia\* - Anno 2016 (v.%)



Fonte: Elaborazione ALFA - Osservatorio Mercato Lavoro su dati Eurostat al 25/04/2017 (edat\_ifse\_16)  
\*Dati delle regioni disponibili; ordinati dalla maggiore alla minore differenza di punti percentuali tra uomini e donne.

La Liguria è l'unica regione, insieme al Veneto, ad avere un valore più alto di abbandoni femminili nel 2016: come si può osservare nella serie storica il valore solitamente più elevato era quello maschile, ma come già specificato (vedi nota n.4) i piccoli campioni e soprattutto valori di dettaglio come il genere sono più soggetti ad oscillazioni. Tendenzialmente negli anni in Liguria è calato il tasso di abbandoni maschili e quello femminile, più basso, è rimasto in media pressoché stabile, mentre osservando i valori italiani si apprezza un progressivo calo di entrambi.

## Giovani che abbandonano prematuramente istruzione e formazione per sesso Anni 2008-2016 (peso %)



Fonte: Elaborazione ALFA - Osservatorio Mercato Lavoro su dati Eurostat al 25/04/2017 (edat\_lfse\_16)

### In sintesi

Nel 2016, il tasso di abbandono scolastico e formativo tra i giovani dai 18 ai 24 anni in Liguria è sceso nuovamente e si attesta all'11,4%; si tratta di circa diecimila i giovani considerando la popolazione ligure di questa fascia d'età nel 2015. Prosegue pertanto il calo del fenomeno: ben sei punti percentuali in meno dal 2012 e meno 0,6 punti dall'anno precedente. La Liguria conta quindi una percentuale migliore della media italiana (13,8%) e di quella del nord ovest (12%), ma ancora superiore a quella europea (10,7%) e all'obiettivo di Europa 2020 del 10%.

In Liguria nel 2016 si rileva una quota maggiore di abbandoni femminili (12,7%) rispetto ai maschili (10,2%), sebbene negli anni precedenti si sia quasi sempre presentata la situazione opposta: tendenzialmente, infatti, il tasso di abbandoni maschili è calato mentre quello femminile è rimasto in media pressoché stabile, ma le oscillazioni caratterizzano spesso le indagini su campioni piccoli come quello ligure e maggiormente su valori di dettaglio come il genere.

Per caratterizzare maggiormente il fenomeno vanno pertanto osservati i dati a livello nazionale: il tasso di abbandono è quasi doppio nel Mezzogiorno (19,5%) rispetto al centro nord, i giovani nati in un paese straniero hanno una percentuale di abbandono quasi tre volte maggiore rispetto a quelli nati in Italia, registrando la differenza più alta tra i paesi europei. Significativa anche la disparità tra il tasso di abbandono maschile (16,1%) rispetto a quello femminile (11,3%). L'Italia ha inoltre una delle quote più alte di giovani che abbandonano i percorsi di istruzione e formazione disponibili a lavorare ma disoccupati (7,4%).